



IRRIDUCIBILE

Sandro Plano, nonostante lo stop di Bresso e Saitta, oggi intende partecipare al vertice dell'Osservatorio

Il presidente della Comunità montana non cede. L'incertezza dei tecnici confermati da Bresso e Saitta Plano: "Oggi mi presento all'Osservatorio"

NON ci sarà Angelo Tartaglia, mentre Andrea De Bernardi prende tempo: «Non ho ancora deciso se partecipare alla riunione dell'Osservatorio Tav di questa mattina e comunque vorrei ricordare che il mio mandato è finito». Dichiarazioni che preannunciano ulteriori contraddizioni nelle trattative per la rappresentanza dei Comuni all'interno della struttura guidata da Mario Virano, con una partenza zoppicante proprio nella fase delicata dell'inizio dei sondaggi. Ma se i tecnici sono perplessi dopo la riconferma del loro incarico da parte di Provincia e Regione, il neo presidente della

Comunità montana Sandro Plano è invece determinato a presentarsi alla riunione di questa mattina a dispetto dell'alt imposto da Bresso e Saitta: «Ho il mandato della maggioranza dei miei». Il suo messaggio per Virano e gli altri del tavolo tecnico si articola in due punti: «L'Osservatorio, nel ruolo politico e non tecnico assunto ormai da tempo, non ci soddisfa - è quello che dirà al tavolo della prefettura - e la presenza dei nostri rappresentanti la scegliamo noi come sarebbe normale in qualsiasi tipo di trattativa». La linea dura, quella di impedire a Plano di partecipare all'incontro, sembra improbabile: molti pen-

sano però che l'ex-sindaco di Susa non abbia diritto ad essere presente ai lavori, visto che la rappre-

Merlo (Pd): c'è una linea chiara concordata con Bersani. Assurdo ridicolizzarla

sentanza spetterebbe alla conferenza dei sindaci e non alla Comunità montana. Plano intanto prende le distanze dalle azioni dei comitati No Tav: «Non so nulla di quanto si sta organizzando in in

previsione dei sondaggi», dice. Ma da giorni cartelloni e bandiere No Tav accerchiano le zone dove sono previsti i primi carotaggi.

Un monito al Pd perché scelga di prendere una posizione arriva dalle fila dei Democratici e dall'opposizione. «Sulla Tav il Pd decida. Non si possono ridicolizzare le decisioni assunte con il segretario Bersani», dice Giorgio Merlo, che appoggia la tesi di Stefano Esposito. Barbara Bonino e Agostino Ghiglia del Pdl chiedono coerenza: «Il Pd ritiri i suoi sindaci dalla comunità montana e li espella».

(s.str.)